

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXII - N. 7 - Luglio/Agosto 2020

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

In ascolto della realtà

“Eccellenza Rev.ma io vado volentieri in Acuto non solo per fare la scuola ma per fondare un monastero.”

Riascoltare queste parole di S. Maria De Mattias, scritte al vescovo Lais, prima di andare ad Acuto, riscalda subito il cuore e ci mette di fronte a una visione della realtà missionaria ASC più ampia. Il ministero educativo, la scuola, dunque era per Maria lo strumento per servire l'umanità, il regno di Dio, per liberarlo dall'ignoranza. Era lo strumento per collaborare all'opera redentiva di Cristo nel mondo.

Maria De Mattias aveva intuito l'importanza missionaria della scuola, capace di educare l'uomo al senso evangelico e di renderlo libero dalle catene del giudizio e del pregiudizio per avvicinarlo alla fede verso Dio. Nella scuola la Santa aveva riposto le sue energie per poter condividere l'Amore del Cristo Risorto, la Sua parola e i Suoi insegnamenti. Per Maria De Mattias la formazione umana, intesa come crescita e superamento dei beni materiali, rappresentava un nodo fondamentale nella scoperta del Verbo di Dio. La scuola era intesa come dialogo e compartecipazione, come invito a lasciarsi abbracciare dal Vangelo per capirne la strada da cui partire e poi proseguire.

In questo tempo di crisi pandemica quello che sentiamo ovunque è la chiamata ad una rilettura della nostra missione, in particolare delle diaconie a cui noi adoratrici siamo chiamate nella Chiesa.

Oggi in quelle parti del mondo, dove il ministero educativo è l'espressione dell'identità carismatica delle adoratrici, si avverte maggiormente il senso

di insicurezza e di instabilità.

Tuttavia, ripensando alla nostra storia di Congregazione, non è la prima volta che gli eventi esterni ci hanno spinto a fare scelte e cambiamenti che si sono poi rivelati provvidenziali per il rinnovamento, nel servizio della Chiesa per il mondo.

Pertanto, adesso più che mai, vogliamo rimanere in ascolto attento dell'ispirazione che viene dal mondo, per essere chiamate nuovamente Chiesa in uscita, per continuare a fare del concetto di scuola tramandatoci da Maria De Mattias, forza di evangelizzazione.

Papa Francesco nella Evangelii Gaudium, quando scrive che la realtà è superiore all'idea, ci illumina in questo discernimento. Non è più tempo di nutrire sogni o illusioni rincorrendo la simulazione di un passato che non potrà più tornare, rincorrendo una normalità costruita su schemi che conosciamo, ma siamo chiamati ad accogliere la realtà presente, assumerla, lasciando allo Spirito di Dio il compito di aprirci il cammino. In questo processo un elemento importante è la pazienza di rimanere in ascolto della quotidianità senza precipitarsi in scelte frettolose, assimilare la frustrazione di chi, abituato a vedere soluzioni, si sente invece come sospeso nel vuoto e avvolto dall'insicurezza. È l'attesa del Sabato Santo, quando anche noi nel sepolcro con Gesù aspettiamo di risorgere con LUI.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Editoriale

Sommario

Editoriale

◇ In ascolto della realtà

Spazio Amministrazione Generale

◇ Suor Loreta racconta

Dal Mondo ASC

◇ COVID-19

◇ Una grande festa in un momento terribile

◇ Un viaggio umanitario con i migranti indifesi durante la pandemia da Coronavirus

◇ Lettera alla Ministro Azzolina

◇ Seminario per le suore vicine ai voti perpetui

1

◇ Logopedia nel tempo di pandemia

8

Spazio GPIC/VIVAT

2

◇ Interdipendenza della salute del pianeta terra e dell'uomo

9

3

◇ Memorie felici nella Settimana del Laudato Si'

10

4

Nella Congregazione

5

◇ Calendario Amministrazione Generale

11

6

◇ Professioni Religiose

11

6

◇ Compleanni: celebriamo la vita

12

7

◇ Tornate alla casa del Padre

12

Suor Loreta racconta

Sr Loreta Stipic è da quattro anni la sacrestana della Chiesa del Prez.mo Sanguè di via Pannonia. Oggi vogliamo raccontare l'esperienza del suo ministero in questo tempo di coronavirus. Il suo compito, infatti, è anche e soprattutto quello di accompagnare spiritualmente, attraverso l'accoglienza, i fedeli che frequentano la nostra chiesa, diventata luogo di culto e di devozione da parte di tutti i pellegrini del mondo, grazie proprio alla presenza delle spoglie di Santa Maria De Mattias. Pur essendo semipubblica, la chiesa ha anche un programma speciale per le celebrazioni, quali i tridui o le novene in onore della Santa. Infatti, la chiesa offre la possibilità di diffondere la spiritualità del Sanguè di Cristo attraverso la venerazione e la conoscenza dei suoi Santi, con le ricorrenze del mese di ottobre in cui si celebrano le feste di S. Gaspare del Bufalo, di Don Giovanni Merlini, ma anche delle Adoratrici martiri della fede e della carità e della venerabile suor Serafina Cinque. Inoltre, quest'anno la chiesa è stata aperta alla comunità di S. Egidio che l'ha richiesta ogni domenica per celebrare la santa messa con i poveri del quartiere.

Sr Loreta racconta che l'8 marzo è stato l'ultimo giorno di apertura della chiesa al pubblico.

Il decreto ministeriale del 4 marzo, infatti, prevedeva la chiusura di tutte le chiese per contenere il diffondersi dell'epidemia da coronavirus. Il Papa e le istituzioni ci ordinavano, dunque, di seguire accuratamente le indicazioni governative. Alla notizia della chiusura, la gente ha cominciato a far sentire la propria voce di protesta, affermando che la chiesa non è mai stata chiusa neppure in periodi di guerra e testimoniando, così, un senso di smarrimento di fronte una situazione che non era mai successa prima. Sembrano risuonare le parole di Gesù nel Vangelo di Gv. 4, 23: *"Credimi, donna, viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità"*. Con queste parole il Signore invita il popolo a pregare andando oltre il luogo fisico per adorare Dio nel proprio cuore.

Tuttavia, durante la quarantena la gente continuava a chiamare per conoscere il programma della comunità. Le adoratrici, come tutti, hanno seguito le celebrazioni quotidiane attraverso le dirette Tv, presiedute da Papa Francesco. Un tempo di grazia speciale è stata l'adorazione pomeridiana che ha coinvolto tutti i membri di Casa Generalizia, chiamati offrire al Signore le sofferenze dell'umanità.

«Il nostro è stato un privilegio: poter pregare insieme

nel luogo sacro che è la chiesa - dice sr Loreta. Inoltre il pensiero degli anziani del quartiere, che non avevano nessuno, ci ha spinte a tenerci in contatto telefonico con loro e, nei casi più urgenti, a recarci personalmente, con tutti i rischi e i pericoli della situazione. Ma con l'incoraggiamento e l'esempio della Superiora Generale il servizio ai poveri del quartiere ha avuto inizio». Le Adoratrici si sono attivate anche con la comunità di S. Egidio preparando panini e viveri per i senzatetto. Dunque, nonostante il blocco totale, le attività ecclesiarie sono continuate, seppur in modo diverso, grazie alla creatività di Sr. Nadia e delle suore. Ognuna si è sentita coinvolta mettendo a disposizione i propri talenti.

Dopo due mesi di chiusura, gradualmente si è cominciato a parlare di riapertura al culto pubblico. La comunità di Casa Generalizia si è preparata, all'unanimità, a riaprire disponendo la chiesa secondo le regole di sicurezza ministeriali. Così, il 3 giugno, dopo la messa delle 7.00 del mattino, la chiesa è rimasta aperta. Sr Loreta ha subito notato che sono entrate due signore le quali, commosse in piedi davanti al crocifisso, l'hanno ringraziato per la riapertura. Nel pomeriggio gli spazi assegnati si sono riempiti. I vicini e i fedeli sono accorsi con devozione per partecipare al rosario serale e alla messa. Del programma stilato durante la pandemia, infatti, è rimasta in vigore l'adorazione quotidiana del pomeriggio dalle 17.00 alle 18.30, cui seguono la recita del santo rosario e la messa.

«Da questa esperienza mi aspetto che impariamo ad apprezzare il valore della celebrazione Eucaristica e della comunione come mezzo di partecipazione reale e di condivisione della fede». Così conclude Sr Loreta.

Tra i commenti che lei ha raccolto dai fedeli, ne ricorda uno in particolare: *"Seguire la messa alla televisione è stato come essere presenti alla preparazione di una deliziosa ricetta e poi non essere nelle condizioni di gustarla"*. Ringraziamo il Signore per tutti i doni spirituali che ci ha concesso in questo tempo, perché, come hanno potuto notare anche le persone, la presenza di Santa Maria De Mattias nella chiesa del quartiere, a cui i fedeli si sono rivolti più volte, affacciati dalle proprie finestre, ha fatto sì che nessuno si ammalasse. Pertanto la nostra gratitudine va sia a coloro che in questo cammino ci hanno spinto a "uscire", sia a quelli che hanno collaborato nelle diverse fasi di passaggio.

Sr Maria Grazia Bozzamazzo, ASC



COVID-19 - Bolivia

"...La vostra tristezza si convertirà in gioia"

(Gv 16, 20b)



In questo periodo di quarantena (due mesi e mezzo) il popolo boliviano ha sperimentato l'incertezza causata della pandemia, soprattutto per le carenze sanitarie del nostro Paese.

Anche per noi è stato un tempo di riflessione, silenzio e preghiera, che ci ha chiamato a vivere il Mistero Pasquale e ad invocare la potenza del Sangue prezioso di Gesù. Il Vangelo in questi giorni ci invita a mantenere la speranza nonostante l'afflizione, lasciando il posto al nuovo che Dio vuole realizzare.

Negli ultimi giorni, il numero di persone infette per il coronavirus è aumentato considerevolmente, raggiungendo i 54.156 e 1.984 morti in tutta la Bolivia.

Certamente la circostanza della quarantena è insopportabile per la maggior parte della popolazione e tocca soprattutto i poveri. C'è anche l'interesse politico di alcuni settori, che chiedono l'indizione delle elezioni presidenziali, che avrebbero dovuto svolgersi il 3 maggio di quest'anno, e che sono state rinviate a causa della pandemia; questi incitano il popolo alla mobilitazione rompendo la quarantena e mettendo così a rischio il benessere delle famiglie boliviane.

Noi Adoratrici in Bolivia, non abbiamo contratto l'infezione da coronavirus e nonostante le distanze, siamo in costante comunicazione tra di noi.

Di fronte alla fragilità umana, sociale ed

economica che la pandemia ha svelato, ci siamo sentite chiamate a rispondere alle esigenze presenti nel nostro territorio. Per molti di noi che vivono in quartieri lontani dal centro delle città, la povertà colpisce così tanto da far soffrire la fame. Nei quartieri sono state organizzate le mense per i poveri, chiamate "olla común", che offrono cibo tutti i giorni dal lunedì al sabato. Il nostro contributo in questa situazione è di fare da mediatrici tra i quartieri più bisognosi e la parrocchia, in modo che le scorte di cibo arrivino a destinazione.

Allo stesso tempo, continuiamo ad accompagnare gli agenti pastorali, che condividono con noi la missione e la vita attraverso le piattaforme telematiche e le videochiamate, incoraggiandoci a vicenda nella fede, nella preghiera e nella riflessione sulla Parola.

Mentre celebriamo la solennità di Pentecoste, invociamo il potere dello Spirito, con i suoi doni sui governanti di tutti i paesi perché collaborino insieme nella lotta contro questa pandemia.

Insieme a ciascuna di voi e per intercessione di Santa Maria De Mattias, eleviamo a Dio la nostra preghiera di supplica, affinché la pandemia cessi e "tutta la creazione avanzi verso quel bellissimo ordine di cose che il Figlio di Dio è venuto a stabilire con il suo Sangue" (CV n. 3).

Le Adoratrici della Fondazione Boliviana

Una grande festa in un momento terribile



L'occasione della celebrazione di Laurea di Sr Jenny Sellaro, alla scuola infermieristica, è stato un segno positivo, carico di speranza per il futuro, che per un attimo ci ha fatto dimenticare i giorni duri del coronavirus.

Suor Jenny si è laureata infatti in scienze infermieristiche l'8 maggio, alla Newman University, Magna Cum Laude. Le suore di tutta la Regione si sono unite alla celebrazione virtuale a Wichita via Zoom.

La festa è iniziata con la celebrazione eucaristica, domenica 10 maggio, dopo un'assenza di oltre due mesi di Messa in diretta. All'emozione del momento ha contribuito anche la presenza di nove suore di una comunità vicina al Wichita Center, che dall'inizio della pandemia non erano state ammesse al Centro.

La pandemia non ha permesso di celebrare la tradizionale Messa di Baccalaureato con la marcia verso il palco, ma Suor Jenny è entrata in processione con le sue regalia di laurea al completo, al suono della marcia di circostanza in sottofondo. Dopo la breve omelia di Padre Tom Welk, Suor Joann Stuever ha offerto delle riflessioni sulle letture domenicali che hanno invitato Jenny ad accettare la chiamata al ministero.

Dopo la cena, il programma è iniziato con una chiacchierata interpretazione di "Se sei felice e lo sai" ed è terminato con una vivace interpretazione su YouTube di "Oh Happy Day" dalla parrocchia del Sacro Cuore di Omaha. Le suore hanno sostituito alcuni testi chiave con "quando Jenny ha attraversato il palco".

Durante il programma, Suor Vicki ha invitato le suore ad estendere una preghiera di benedizione in gratitudine per la realizzazione del suo obiettivo. Congratulandosi poi con Jenny a nome della Regione degli Stati Uniti, le ha regalato uno stetoscopio.

Kool and the Gang si è esibito in "Celebrate" su YouTube, ispirando le suore ad alzarsi e a ballare. Suor Bernadine Wessel e suor Teresa Bahr hanno scritto e consegnato una poesia acrostica che ha usato tutte le lettere del nome completo di Jenny.

Suor Janet Rowley ha notato che suor Jenny seguiva le orme di molte Adoratrici in campo sanitario che l'hanno preceduta. È interessante notare che se S. Maria De Mattias non ha dato rilievo all'assistenza sanitaria come un ministero formale, Suor Clementine Zerr era un'infermiera non formata nella guerra di Crimea.

L'ex presidente del Newman University, suor Tarcisia Roths, ha notato che suor Jenny è entrata a far parte della cerchia delle laureate Adoratrici che risale all'Accademia Femminile del Sacro Cuore.

Suor Betty Adams ha espresso gli auguri a sr Jenny in lingua italiana. Suor Josie Mendoza ha pregato affinché Nostra Signora di Guadalupe, attraverso il lavoro di Jenny, offra il suo amore e la sua compassione ai più vulnerabili. Suor Rita Robl ha condiviso una preghiera a ritmo di tamburo di tradizione delle Grandi Pianure di Wichita.

Marsha Wilson ha guidato la raccolta di oggetti per la realizzazione di uno speciale "ASC Cordone di onore" per Jenny. Tra gli oggetti sul cordone rosso c'erano una piccola bussola, una croce ingioiellata, una medaglia di Santa Maria, un piccolo cappellino di laurea, un diploma, piccoli cuori ingioiellati e piccole parole d'argento di fede, speranza, amore.

Dopo la festa, le suore si sono spostate al tavolo dei regali divertendosi a guardarla mentre li apriva.

La festa si è conclusa con Jenny, in abito da laurea, e altre suore che si congedavano da coloro che ancora si trovavano sul posto.

Sr Diana Rawlings, ASC

Un viaggio umanitario con i migranti indifesi durante la Pandemia da Coronavirus

“Qualunque cosa abbiate fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me”

Noi, Adoratori del Sangue di Cristo - ASC di Bangalore- comunità di Koramangala abbiamo avuto il grande privilegio di lavorare in collaborazione con l'Arcidiocesi di Bangalore per accompagnare 55 ragazze migranti dello stato di Jharkand. Ci siamo prese cura di loro a maggio, per una settimana, durante la crisi pandemica. È stato un viaggio con l'essere invisibile e sconosciuto. Come Santa Maria De Mattias, donna in fretta, abbiamo aiutato queste giovani donne nel loro momento di tristezza, ad essere felici e forti nella fede durante questa esperienza di sofferenza, piena di molte incertezze.

Stando con loro abbiamo conosciuto più profondamente la realtà di sfruttamento che queste innocenti subiscono sul posto di lavoro. Queste ragazze infatti erano state reclutate dallo Stato di Jharkand per essere addestrate come sarte. Una volta arrivate a Bangalore, sono state prelevate e inviate direttamente sul posto di lavoro. Alcune erano arrivate a novembre 2019 ed erano impiegate da sei mesi. Durante i giorni di pandemia di Coronavirus volevano tornare nella loro città natale, ma a causa della chiusura dei confini non è stato possibile. Le ragazze hanno però abbandonato il lavoro e lasciato la fabbrica.

L'arcidiocesi di Bangalore è venuta in aiuto di queste giovani donne assumendosi la responsabilità. Attraverso una ONG, Dream India Network, hanno chiesto alle congregazioni femminili di Bangalore di collaborare con loro. La superiora regionale ha chiesto alle ASC della comunità di Bangalore - Koramangala di rendere questo amorevole servizio. Così suor Bimla Lakra e io siamo state incaricate di prenderci cura di loro per una settimana.

Quando le abbiamo incontrate il giorno in cui abbiamo iniziato il nostro soggiorno, sembravano molto disperate e indifese, senza speranza. Ho anche sentito alcune di loro dirmi che, avrebbero camminato anche 2000 km, pur di tornare a casa. Suor Bimla ed io abbiamo cercato di essere molto empatiche nei loro confronti e abbiamo fatto del nostro meglio per ridare loro speranza.

Dopo aver conversato con loro abbiamo potuto sperimentare la gioia di essere state ascoltate. Abbiamo condiviso i pasti insieme, mangiato e dormito nella stessa stanza. Con loro abbiamo condotto alcune attività, insegnato loro esercizi

fisici, le abbiamo ascoltate, consigliate, dato alcune lezioni, esercizi di meditazione e di concentrazione, e anche lezioni sul diritto dei lavoratori. Hanno anche detto che dal momento in cui siamo arrivate al centro che le ospitava si sono sentite confortate e consolte dalla nostra presenza. La maggior parte di loro aveva appena terminato il decimo anno di liceo e poche erano arrivate al nono quando hanno abbandonato la scuola. Hanno collaborato con noi anche altre istituzioni che hanno cercato di provvedere ad altri bisogni come il cibo. Ci hanno aiutato in tutti i modi.

Per affrontare la situazione in modo positivo ci si è riuniti. Per me è stata anche un'esperienza di fede e di perseveranza. Mi ha dato una gioia immensa vedere queste donne così felici quando finalmente sono salite sul treno e hanno chiamato per informarci dicendo: “Suora, la tua presenza è stata per noi un'esperienza di Dio, non ti dimenticheremo mai”. Tocchiamo la persona con i nostri gesti gentili di simpatia e di amore. In effetti è stata un'esperienza di Dio anche per me, un soggiorno missionario benedetto. Abbiamo potuto dimostrare alle persone intorno a noi che nessuno di loro si era ammalata di Covid-19.

Quando si vuole il bene degli altri, Dio stesso prende l'iniziativa di completare la missione. Ringrazio Dio per aver aumentato la mia fiducia in Lui. Le ragazze tornando nello stato di Jharkand hanno dovuto rispettare una quarantena di 10 giorni e continuano a tenerci aggiornate sul loro soggiorno. Sono grata a Gesù che mi ha chiamata a questa vita perché ho potuto essere uno strumento nelle sue mani per sostenere queste giovani ragazze. Grazie a Santa Maria De Mattias per aver nutrito in me il desiderio di elevare le donne e le bambine che soffrono nella società per vari motivi. Ho potuto utilizzare la mia qualifica professionale di specialista per restituirle alla visione positiva della vita. Grazie all'equipe provinciale per avermi dato l'opportunità di servire i più meritevoli.

Sr Jessie D'Souza, ASC



Lettera alla Ministro Azzolina

Bari, 23/05/2020

Cara Ministro Azzolina,

ti scrivo a cuore aperto nella speranza che le mie più sincere parole possano condividere con te il loro profondo significato.

Io sono Fabiana, una ragazza come tante: amo la mia scuola.

Attualmente tutti cerchiamo di sconfiggere questa pandemia che, colpendo il nostro paese, sta causando disordini e sofferenze. Oramai l'aria che respiriamo attraverso le nostre mascherine è colma di terrore; tutto questo ha cambiato drasticamente la nostra quotidianità.

In questo periodo la solitudine sovrasta i miei pensieri eppure avverto la vicinanza della mia scuola. Quest'ultima ha donato a tutti noi studenti, la possibilità di riflettere sulla realtà che ci circonda: abbiamo deciso di partecipare allo sciopero delle scuole pubbliche paritarie cattoliche martedì 19 Maggio e mercoledì 20 Maggio, incentrando le nostre lezioni online su argomenti capaci di farci scoprire e apprezzare la scuola che frequentiamo: l'Istituto Preziosissimo Sangue.

I professori ci hanno accompagnato in un percorso alla scoperta delle origini del nostro Istituto; in seguito, abbiamo lasciato spazio alle nostre considerazioni sul diritto allo studio che, purtroppo, non è rispettato in molti paesi; infine, come scuola Cambridge, abbiamo intrapreso un colloquio in inglese nel quale, noi studenti, abbiamo evidenziato le varie qualità della nostra scuola e le abbiamo trascritte creando dei poster utilizzando un programma online.

Inoltre, sono stati svolti dei dialoghi in diretta streaming: il primo, eseguito dalle nostre dirigenti, in compagnia di Suor Anna Monia Alfieri e la dott.ssa Lucrezia Stellacci, dove sono intervenuti p. Luigi Gaetani e il parlamentare Michele Nitti. Il secondo, effettuato con Gestori e rappresentanti di tutte le scuole pubbliche paritarie della città metropolitana di Bari, che collaborano nell'opera educativa, in dialogo con gli ospiti Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo metropolitano di Bari-Bitonto, Antonio Decaro, sindaco di Bari, Michele Emiliano, Presidente della regione Puglia, P. Luigi Gaetani, Presidente CISM nazionale e Ludovico Abbaticchio, garante dei diritti del minore della Regione Puglia.

Per giunta, noi alunni abbiamo collaborato, realizzando delle fotografie nelle quali abbiamo immortalato un foglio decorato a nostro piacere con su scritto "#invisibialgoverno", le nostre mani sulle quali abbiamo scritto parole in grado di esporre la nostra richiesta e i nostri volti capaci di trasmettere il nostro sconforto; in seguito tutte le foto sono state unite in un unico video accompagnato da un brano cantato da un nostro compagno che grazie all'IPS ha scoperto il suo amore e la sua passione per la musica.

Alla luce di quanto sopra espresso, sono qui ad elevare il mio grido d'aiuto, affinché ci sia la possibilità che tanti altri studenti intraprendano un prodigioso percorso scolastico come il mio che, frequentando la classe terza della Scuola Secondaria di I Grado, è giunto al termine; quindi chiedo un impegno concreto da parte sua per salvare le scuole pubbliche paritarie cattoliche che, ad oggi, hanno certamente dato un notevole contributo alla nostra crescita umana e didattica e per contro, non hanno ricevuto quello che, invece, gli spetterebbe.

Testimonianza di ciò, è la mia personale esperienza avuta nella scuola pubblica statale, dove ho potuto constatare le notevoli contrapposizioni tra i due tipi di scuola, pur avendo il medesimo fine, ho notato che particolari differenze possono cambiare completamente il percorso scolastico di uno studente: la possibilità di svolgere più uscite didattiche, di imparare attraverso lezioni "alternative" e originali, di avere un corpo docente preparato e disponibile a risolvere nostre eventuali problematiche e di lavorare in ambienti più curati sotto tutti gli aspetti, capaci di affrontare le restrizioni attuali e future.

Oggi mi chiedo il perché noi studenti, portavoce delle scuole pubbliche paritarie, sentiamo il bisogno di scrivere queste parole, sarà, forse, la mancante accortezza da parte degli organi preposti?

Allora, mi rivolgo a te, cara Ministro, per rinnovare la nostra richiesta: non fare in modo che questo virus infranga i nostri sogni e che metta fine alla storia di tante scuole.

Certa di essere da te ascoltata,

Fabiana

alunna della classe III
Secondaria di I Grado

Seminario per le Suore vicine ai Voti Perpetui

CARISMA ASC: una fiamma per una vita nuova...



Questo seminario, inizialmente organizzato dal Centro Internazionale di Spiritualità (CIS) per un periodo di due mesi, ha dovuto essere modificato e riprogrammato dal 5 maggio al 1° giugno presso la Casa Generalizia di Roma e con la partecipazione delle suore che vivono in Italia o erano arrivate in Italia prima della chiusura delle frontiere causata dalla crescente pandemia da coronavirus.

Il pomeriggio del 5 maggio, in un'atmosfera calda e accogliente allestita dalle ASC del gruppo CIS nell'Aula Capitolare, il seminario è iniziato con il benvenuto preparato dalle organizzatrici per le partecipanti all'incontro: Sr. Gaudencia (tanzaniana) della Regione Tanzania, Sr. Tatiana (ucraina) e Sr. Nadia (bielorussa) dalla Regione Polonia, ed io Sr. Katty, peruviana della Regione del Brasile. Le parole di benvenuto e di apertura sono state pronunciate da Sr. Nadia Coppa, Superiora Generale della nostra Congregazione.

Una fiamma, per continuare ad irradiare luce, ha bisogno di combustibile e di cura costante; in questi giorni è stato così. Nella Casa Generalizia in queste tre settimane abbiamo avuto incontri di formazione e di preghiera. I temi sono stati sviluppati in modo creativo dai membri del CIS e guidati dalle sorelle Adoratrici e da P. Tim Norton, SVD.

Il 22 maggio nel pomeriggio ci siamo trasferite in Acuto, dove Suor Angela Di Spirito ci ha parlato in modo creativo ed emozionante della storia e della spiritualità di Santa Maria De Mattias e delle prime ASC. La sera del 23 maggio, abbiamo cominciato il ritiro guidato da suor Toni Longo. Il giorno dopo ci siamo recati in pellegrinaggio per le strade di

Acuto con l'attenta e diligente guida di sr. Barbara Perali, in un clima di preghiera e di rispetto per questa terra che ha accolto santa Maria De Mattias e ha visto la nascita della Congregazione e abbiamo visitato la Casa Madre.

Il 29 abbiamo finito il nostro ritiro e sulla via del ritorno a Roma siamo andati a Vallecorsa, dove la Fondatrice è nata ed è cresciuta. A Roma abbiamo avuto un'attività di integrazione del cammino e di valutazione del seminario. La preghiera conclusiva si è svolta nella Chiesa del Preziosissimo Sangue, in Casa Generalizia.

Sono stati giorni significativi e particolari per ciascuna, in cui abbiamo vissuto la ricchezza dell'interculturalità (diversità di lingue e culture); quello che ci unisce come donne ASC, è la nostra vocazione, quella prima chiamata di Dio a far parte della sua missione in questa Congregazione, alla quale apparteniamo e alla cui fonte carismatica ci dissetiamo.

Ringraziamo le sorelle delle comunità che ci hanno accolto e condiviso la loro testimonianza di vita ASC. Alle adoratrici, membri del team CIS, a suor Nadia Coppa Superiora Generale e al suo Consiglio, a tutte le sorelle, familiari e amici che ci hanno accompagnato con la loro preghiera.

Sr Katty Sarita Collana Estrella, ASC

Logopedia nel tempo di pandemia

Dal 2002 vivo nella comunità ASC a Kongora (Bosnia ed Erzegovina) e lavoro come logopedista nel sistema sanitario del policlinico di Tomislavgrad, che dista 16 km dalla mia comunità. Con l'inizio della diffusione del virus COVID-19 che è diventata una pandemia, tutto ciò che abbiamo praticato finora non era più possibile. Distanza fisica, lavarsi le mani, evitare il contatto diretto con le persone in breve tempo sono diventati i termini che ci tornavano anche nei sogni. Le maschere protettive sono diventate parte integrale della nostra vita di ogni giorno.

Il lavoro nelle istituzioni sanitarie è stato ridotto solo alle emergenze, quindi la logoterapia e i processi diagnostici sono stati sospesi. Nella nostra struttura che normalmente ha undici ingressi, solo due sono stati lasciati aperti. In uno di essi, sono stata impegnata per più di un mese nel monitoraggio all'ingresso dei malati dalle 7.00 alle 14.00 e quando era possibile, facevo la logoterapia online. È stato un periodo piuttosto estenuante non tanto fisicamente quanto mentalmente. La paura che si infilava nelle persone e si poteva leggere negli occhi sopra le maschere protettive. Ci sembrava di vivere un periodo irrealistico. Nell'equipaggiamento

protettivo (anche se inadeguato) che indossavo durante la sorveglianza all'ingresso, sembravo un "astronauta". Allo stesso tempo, è stato un momento

benedetto perché potevo pregare per tutti coloro che incontravo, invocando il potere del Sangue di Cristo di proteggerci. E ci ha davvero protetti perché nel nostro paese sono stati pochi i casi d'infezione.

A metà maggio, è stato possibile riprendere la logoterapia diretta rispettando le misure epidemiologiche ancora in atto (maschera protettiva, guanti, distanza di 2 metri nell'ambiente chiuso, disinfezione). Il lavoro di logopedista è specifico e gli strumenti più importanti per il lavoro sono la bocca, la lingua, i denti e la voce. Per questo è impossibile indossare una maschera protettiva e mantenere una distanza di 2 metri. Pertanto, una divisione in plexiglass è stata collocata nell'ufficio della logopedia come la soluzione migliore in questa situazione specifica. Ci siamo già un po' abituati a questa novità, anche se spero che presto potremo di nuovo

darci la stretta di mano, abbracciarci senza paura, sederci vicino ...

Sr Renata Vukadin, ASC



Interdipendenza della salute del pianeta terra e dell'uomo

Questo 50° anniversario della Giornata della Terra, celebrato il 22 aprile, ci ha permesso di comprendere qualcosa di diverso, la stretta connessione che esiste tra natura e uomo. L'emergere della pandemia causata dal virus Covid-19 ha afflitto il mondo, messo in discussione molti dei valori su cui poggiava la civiltà moderna, minando la stabilità economica raggiunta, interrompendo le interazioni sociali e altro ancora. Tra gli altri, si pone la questione di quanto devastante sia stato l'ambiente che ha causato la pandemia e di come la pandemia abbia influenzato l'ambiente.

Gli scienziati avvertono che l'aria inquinata può causare o esacerbare malattie respiratorie come l'asma o le malattie polmonari croniche. Queste malattie rendono il corpo più suscettibile ai peggiori effetti delle infezioni polmonari. È noto che l'infezione da coronavirus è quella che attacca il sistema respiratorio più fortemente. La presenza del coronavirus è ancora oggetto di indagine.

Qualsiasi interpretazione o prova della causa confermerà la responsabilità dell'uomo per la propria salute e la salute della natura. Alcuni eventi positivi di coronavirus lo hanno confermato e hanno avvertito l'umanità che la natura è il più grande amico e associato dell'uomo. Tuttavia, la cattiva relazione di un uomo, che minaccia la sua integrità, lo trasforma nel suo più grande vendicatore. Oltre ad affrontare la crisi sanitaria, è necessario considerare i meccanismi di mitigazione e le crisi climatiche.

Ogni crisi è una nuova possibilità se impariamo dagli errori e cambiamo le nostre abitudini. Ecco alcuni indicatori della necessità di cambiare le abitudini e i modelli di consumo:

- l'inquinamento atmosferico è notevolmente ridotto in molte città del mondo;
- la necessità di un maggiore apprezzamento delle risorse proprie del paese e del loro uso primario, nonché di una maggiore integrazione di città e villaggi;
- in circostanze di pari pericolo nella ricerca di uno sbocco per l'autosostenibilità, si notano



sullo sfondo circostanze ideologiche, politiche, nazionali e persino conflitti;

- la solidarietà è sottolineata in tutti i paesi interessati.

Le esperienze positive e negative di una pandemia possono davvero essere usate per creare una nuova era in cui tratteremo la natura più saggiamente, creeremo relazioni più umane basate su valori morali ed etici. Papa Francesco sottolinea che "qualsiasi violazione della solidarietà e dell'amicizia civile ha un impatto negativo sull'ambiente" e incoraggia: "Non dobbiamo pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Sono a beneficio della società e portano sempre frutto" (Enciclica "Laudato si'": 142 e 212).

Pertanto, ogni nostro sforzo in tal senso contribuisce alla salute dell'uomo e della natura. Rinnoviamo la nostra responsabilità!

Sr Cecilija Milković, ASC

Memorie felici nella Settimana del Laudato Si'

"I talenti e il coinvolgimento di ogni persona sono necessari per rimediare ai danni causati dall'abuso della creazione di Dio da parte dell'uomo. Tutti noi siamo chiamati a cooperare come strumento di Dio per la cura del creato" sono le parole del vescovo sudafricano in LS #22. Il tema principale della settimana è stato "Tutto è in relazione". In questa settimana ha avuto inizio un anno di cammino di trasformazione, mentre nel contesto di crisi attuale, preghiamo, riflettiamo e ci prepariamo a costruire un futuro migliore.



In Casa Generalizia abbiamo celebrato la settimana del Laudato Si' con canti, preghiere e poesia. Il tavolo al centro della sala da pranzo è stato decorato per rappresentare Madre Terra, verde e fertile, e le pareti sono state ricoperte da bellissime immagini della natura. Durante la preghiera delle lodi e dei vesperi suor Lucia ha intrecciato le letture dall'enciclica di Papa Francesco "Laudato Si'" e le parole di Maria De Mattias su "quel bellissimo ordine delle cose". Al tempo della cena suor Marcia ha condiviso alcune delle sue poesie originali sulla natura, come questa:

COME DIO AMA QUESTA TERRA

So che Dio ama questa Terra.

Guarda come è accarezzata, di notte e giorno

Di giorno e notte, dalle onde dell'oceano

Che lambiscono le sue rive.

Spruzzi e schiuma

Raggiungono l'entroterra

Toccano il suo cuore, a mollo nella sabbia

E di nuovo in contatto con gli altri

Un tocco delicato, un tenero desiderio

Da parte dell'Onnipotente.

L'abuso di cui il nostro mondo sta soffrendo: il Coronavirus, il degrado e la disuguaglianza sociale causata dal tipo di economia adottata sono l'uno conseguenza dell'altro. Tutti e tre minacciano di distruggere la nostra vita sul pianeta. Molte persone stanno morendo, specie animali stanno scomparendo, alberi bruciati, foreste e terreni agricoli contaminati da agenti chimici, e il petrolio viene versato nei mari.

Una cosa è certa: Dio non vuole questo. Dio vuole solo il nostro bene, la salute per tutte le creature, la felicità e la capacità di guadagnarsi da vivere per rispondere ai bisogni delle persone a noi affidate. Cosa possiamo fare per aiutare Dio a salvare il mondo? Prima di tutto, dobbiamo imparare qualcosa dall'esperienza del coronavirus, dall'isolamento, dal nostro modo di vivere disordinato, e chiederci: cosa ho imparato da questo evento globale che ha scosso il nostro mondo? Che tipo di sistema economico dovremmo usare per evitare la fame e la povertà a così tante persone? Di che tipo di economia abbiamo bisogno per assicurare la salute e il benessere del pianeta? Mi ha commosso leggere Laudato Si', il documento di Papa Francesco, quando dice: "Portate la guarigione nella nostra vita, affinché possiamo proteggere il mondo e non predare il mondo" (LS.246). Mi rendo conto che ognuno di noi avrebbe bisogno di conoscere il documento in profondità per poter parlare della situazione in modo intelligente con gli amici, in famiglia, con le persone che ci sono accanto. Se noi religiosi, noi Adoratrici del Sangue di Cristo non facciamo nulla, chi se ne prenderà cura? Siamo qui per interpretare il messaggio di Dio. Siamo profeti, sacerdoti e re. Facciamo carico di questa responsabilità! Il mondo aspetta qualcosa da noi. Aiutiamo Maria De Mattias a costruire "quel bell'ordine di cose".

"Ognuno è degno di essere amato e rispettato, perché tutti noi siamo esseri viventi dipendenti l'uno dall'altro" (Laudato Si', 42)

Plastica

Quel pezzo di plastica

che ha appena nutrito l'uccello marino,

Era dalla tua bottiglia di Coca Cola

O dal mio tubetto di dentifricio?

Sr Marcia Kruse, ASC



2-8 luglio: Suor Nadia e Sr Matija sono a Zagabria per accompagnare L'Assemblea Elettiva della Regione Zagreb.

10 luglio: ripresa visita canonica alla Regione Italia

Professioni Religiose

1 Luglio 2020

Prima Professione Religiosa – Missione Vietnam

Sr Thi Thanh Hien Vu

Sr Thi Tuyen Tan

25° di Professione Religiosa – Fondazione Filippine

Sr Corazon Estrellado

60° di Professione Religiosa – Regione Brasile

Sr Rosa de Andrade Lima

Sr Clara de Albuquerque Silva

Sr Rosa Pereira Telles

Sr Zélia Maia Valentim

65° di Professione Religiosa – Regione Brasile

Sr Marília Terezinha dos Santos Menezes

Sr Iracy Alves da Cruz

19 Luglio 2020

25° di Professione Religiosa – Regione Wroclaw

Sr Ewa Pruszczyńska

15 Agosto 2020

50° di Professione Religiosa – Regione Zagabria

Sr Adelina Kovačević

Sr Branka Gabrić

Sr Jasna Tomić

Sr Josipa Draguljić

Sr Karolina Miljak

Sr Milka Marković

Sr Zvonimira Borščak

60° di Professione Religiosa – Regione Zagabria

Sr Amalija Miletić

Sr Cecilija Glibo

Sr Jelena Kančelarić

29 Agosto 2020

60° di Professione Religiosa – Regione USA - Columbia Center

Sr Bernice Klostermann

65° di Professione Religiosa – Regione USA - Columbia Center

Sr Kathleen Washington

70° di Professione Religiosa – Regione USA - Columbia Center

Sr Therese Marie Smith

75° di Professione Religiosa – Regione USA - Columbia Center

Sr Jean Marie Landis

Sr Clea Marie Reineberg

I NOSTRI AUGURI E LA NOSTRA PREGHIERA



Compleanni: Celebriamo la vita

LUGLIO

30° compleanno

Sr Delphina Thomas Ntandu 07/07/1990 Tanzania

Sr Placidia Pontian Mutashuburukwa 31/07/1990 Tanzania

40° compleanno

Sr Hanna Dzatlik 13/07/1980 Wroclaw

Sr Lourdy Mary Savarimuttu 18/07/1980 India

Sr Marcia Muglia 19/07/1980 Argentina

50° compleanno

Sr Oliva Clemence Lema 05/07/1970 Tanzania

60° compleanno

Sr Amata Anđelić 04/07/1960 Zagabria

Sr Anna Maria Capiello 26/07/1960 Italia

70° compleanno

Sr Sara Dwyer 25/07/1950 USA

Sr Susan Welsby 26/07/1950 USA

80° compleanno

Sr Amalija Miletic 20/07/1940 Zagabria

Sr Charlotte Rohrbach 15/07/1940 USA

Sr M. Adele Vecchione 22/07/1940 USA

Sr Marcia Kruse 31/07/1940 USA

90° compleanno

Sr Lucille Kern 05/07/1930 USA

100° compleanno

Sr Serafina Mancinetti 31/07/1930 Italia

AGOSTO

60° compleanno

Sr Damjana Kovačević 23/08/1960 Zagabria

70° compleanno

Sr Franca Mangiacotti 10/08/1950 Italia

80° compleanno

Sr Filomena Pazienza 11/08/1940 Italia

Sr Bernadine Wessel 20/08/1940 USA

Sr Elisa Badiale 30/08/1940 Italia

90° compleanno

Sr Rita Robl 19/08/1930 USA



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXII, n.7 - Luglio/Agosto 2020

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Klementina Barbić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco



Tornate alla Casa del Padre

02/06/2020

Sr Ilga Steurer Schaan

17/06/2020

Sr Angela Raschiatore Italia

08/07/2020

Sr Michelina Zanetti Italia

11/07/2020

Sr Sistina Schina Italia